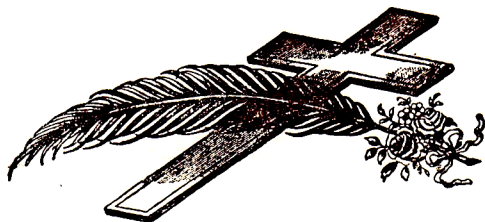


Rózanystok, 15. X. 1930. r.

## Carissimi Confratelli,

Dopo una lunga e grave malattia piaque al Signore di chiamare a se nel giorno 4 di Ottobre 1930, il



## Ch. Stanislao Woźniak

d' anni 23.

Stanislao Woźniak naque a Rataje, parocchia Samarzewo, dioc. Włocławek, dal padre Michele e madre Vittoria, i quali dalla più tenera età lo educarono al' amore della religione e della pietà. Frequentò il ginnasio nel nostro Istituto di Łąd nel l'anno scol. 1924-26; terminò gli studii ginnasiali a Kazimierz. Sentiva un' atrattiva per la vita spirituale, che lo fece decidere a fare la domanda alla nostra cara Società. Nell'anno 1928 fece l'aspirandato a Przemyśl, donde venne accettato al noviziato di Czerwińsk.

Con quale zelo cominciò a lavorare per formarsi lo spirito, attestano le parole scritte durante i primi esercizi spirituali nel noviziato: „Nel decorso di quest'anno di noviziato, cercherò di sradicare l'ambizione e l'inclinazione all'ira“. Si assoggettava pienamente alla direzione del suo scritto: „Non prendertela, se ti ritengono buono a nulla“. Terminato lo-devolmente il noviziato, emise la prima professione e subito

venne destinato come assistente per questa casa. Qui diede a conoscere quanta forza e sacrificio acquistò il suo spirito nel noviziato. Nel laboratorio era veramente un vigilante fratello per i giovani, e nella scuola si sacrificava per facilitare ai giovani lo studio. Non fece mai vedere che gli pesava qualche incombenza affidatagli, ma la compì sempre con accuratezza e religiosa sommissione.

Essendo però di gracile costituzione, il lavoro di tutto l'anno l'indebolì talmente, che alla fine di luglio fu costretto mettersi a letto. Gli si prodigarono tutte le cure dal medico dell'istituto e dai superiori, ma non ottenendo miglioramento lo si mandò a cambiare aria in un sanatorio dei pineti a Otwock. La febbre però alta anche qui lo tormentò di continuo, nonostante le diligentissime cure dei medici e delle suore di s. Vincenzo. Si adoperava tutti i mezzi per conservare questa giovane vita, ma tutto inutilmente, perchè la malattia progredì inesorabilmente. Una settimana prima della morte gli vennero amministrati i santi sacramenti proprio nella domenica in cui lo visitammo con D. Kopa.

In quanto alla cura spirituale aveva tutto quello che desiderava — la confessione settimanale e più frequente la comunione quotidiana, poichè il sanatorio ha due capellani, i quali con tanta squisitezza lo visitavano e lo servivano sempre quando faceva cenno; di che parlava con vera soddisfazione quando lo visitavamo. Nell'ultimo giorno della sua vita vi andò a trovarlo un nostro sacerdote da Varsavia; era il sabato 4. ottobre 1930, il carissimo Confratello spirò placidamente nel Signore.

Le sue sofferenze gravi e lunghe speriamo che abbiano pagato tutto alla divina Giustizia; in caso però che avesse bisogno del nostro aiuto ancora, siamo gli larghi delle nostre preghiere e delle buone opere!

Raccomando alle preghiere della Vostra carità questa casa ed il sottoscritto Vostro affezionato confratello.

*sac. Teodoro Kurpisz.*

*Direttore.*